



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI SUL BILANCIO PREVENTIVO 2015
DELLA FONDAZIONE E.N.P.A.I.A.

Il Collegio ha preso in esame l'elaborato concernente il bilancio di previsione 2015, accompagnato dalla relazione del Presidente e completo dei documenti indicati dall'articolo 50 del vigente regolamento di contabilità e di amministrazione.

Il conto economico, redatto in conformità allo schema di cui all'articolo 2425 del codice civile, presenta un Valore della produzione per un totale di € 175.944.982 (A) e Costi della produzione previsti per un totale di € 215.833.347 (B), Proventi ed oneri finanziari per € 44.355.871 (C) e Proventi ed oneri straordinari per € 3.508.664 (E), con un risultato, prima delle imposte, di € 7.976.170. Considerato che le imposte sul reddito dell'esercizio 2015 vengono stimate in € 5.652.700, è previsto un utile di € 2.323.470.

In particolare, la previsione dei ricavi per contributi e addizionale sulle gestioni ordinarie per l'anno 2015 è di € 127.950.000 (di cui € 48.052.000 per il Fondo di previdenza; € 61.438.000 per il Fondo TFR; € 13.539.000 per Assicurazione infortuni e € 4.921.000 per addizionale), con un presunto incremento del 2,16% rispetto alla previsione 2014. Questo incremento si deve innanzitutto agli effetti dei rinnovi contrattuali dei dirigenti e degli impiegati agricoli, a livello locale, alle progressioni di carriera dei lavoratori agricoli, a fronte di un numero pressoché stazionario degli iscritti.

Si prevedono, inoltre, € 400.000 per sanzioni civili concernenti la gestione ordinaria.

Ai ricavi contributivi occorre aggiungere € 21.180.000 che si prevede affluiranno al Fondo di quiescenza dei dipendenti consorziali. Nella nota illustrativa la Fondazione precisa che il calcolo dei ricavi su questo Fondo è stato effettuato considerando i dati più aggiornati disponibili che si riferiscono al periodo gennaio-agosto 2014 (7.306 dipendenti di 124 consorzi).

I ricavi contributivi previsti per questo Fondo sono in aumento del 4,8%, rispetto alla previsione 2014, per progressioni di carriera e il residuo degli aumenti derivanti dal rinnovo del CCNL.

Il totale dei ricavi per proventi e contributi ammonta, pertanto, ad € 149.130.000 di cui € 123.029.000 per contributi della gestione ordinaria, € 21.180.000 per contributi della gestione speciale e € 4.921.000 per addizionale.



La voce proventi della gestione immobiliare è pari a € 23.159.000 di cui:

- € 10.750.000 per canoni di locazione relativi ad immobili residenziali;
- € 10.000.000 per canoni di locazione relativi ad immobili commerciali;
- € 1.700.000 per recuperi di oneri accessori immobili residenziali;
- € 380.000 per recuperi di oneri accessori immobili commerciali;
- € 120.000 per recupero imposta di registro immobili residenziali;
- € 57.000 per recupero imposta di registro immobili commerciali;
- € 80.000 per recupero spese legali immobili residenziali;
- € 30.000 per recupero spese legali immobili commerciali;
- € 42.000 per altri recuperi.

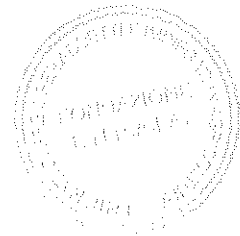
La voce presenta una variazione complessiva in diminuzione dello 6,64% rispetto al bilancio di previsione 2014, per una persistente sfittanza degli immobili commerciali.

I ricavi diversi ammontano a € 3.655.982, con un aumento complessivo del 6,82% rispetto al preventivo 2014, dovuto prevalentemente ai maggiori recuperi spese per prestazioni effettuate in favore degli iscritti alle gestioni separate (Periti agrari e Agrotecnici) e all'incremento del recupero spese legali relative al contenzioso della Fondazione.

Il prelievo dai Fondi per prestazioni previdenziali agli impiegati agricoli, così come desunte dai prospetti della relazione al bilancio, sono pari a € 84.327.261 in incremento dello 4,94% rispetto a quelle previste per il 2014 e sono così suddivise:

- per il Fondo TFR € 52.527.261 di cui € 46.000.000 per liquidazione TFR, € 4.000.000 per anticipazioni su TFR, € 500.000 per rimborsi contributivi ed € 2.027.261 per imposte;
- per il Fondo di previdenza, uscite per € 27.500.000, di cui € 24.500.000 in conto capitale ed € 3.000.000 per rischio morte/invalidità;
- per l'assicurazione infortuni € 4.300.000.

Gli accantonamenti previdenziali per l'anno 2015 sono di € 89.251.081 al Fondo TFR, di € 63.490.774 al Fondo di previdenza degli impiegati agricoli e di € 4.300.000 alla riserva Assicurazione Infortuni.



La quota accantonata al Fondo TFR è determinata al sensi dell'articolo 2120 del C.C. e dell'articolo 3 della legge 297/82, sommando il prevedibile accantonamento dell'anno 2015 pari a € 70.834.197 e la rivalutazione del montante preconsuntivo al 31 dicembre 2014 pari a € 18.416.884.

L'accantonamento al TFR dell'anno 2015 risulta superiore di € 2.546.067 rispetto all'accantonamento previsto nel 2014 per :

- " una maggiore rivalutazione del montante per € 1.053.030 in quanto, fermo restando il tasso di rivalutazione, si è rivalutato un maggior montante rispetto al 2014.
- all'incremento dell'importo accantonato dell'anno pari a € 1.493.037 a seguito di una previsione in aumento dei contributi.

L'accantonamento al Fondo di previdenza è stato calcolato determinando in via preconsuntiva la sommatoria dei montanti dei singoli conti individuali al 31 dicembre 2014 e della quota capitale, pari ad Euro 36.076.875 - al netto delle prestazioni pari ad Euro 24.500.000 - della rivalutazione dei conti individuali al 31 dicembre 2014, pari a Euro 24.413.899, e della quota relativa al caso morte pari a Euro 3.000.000.

La somma degli accantonamenti sopra indicati, pari ad € 63.490.774, garantisce l'incremento contributivo, la copertura e la rivalutazione dei conti individuali dei singoli iscritti nella misura del 4% e la copertura della riserva tecnica per il rischio morte e invalidità permanente, così come indicato dal Decreto legislativo n. 509/94.

L'incremento di € 2.399.499 dell'accantonamento al fondo nel preventivo 2015 rispetto al preventivo 2014, è dovuto all'incremento contributivo ed ai crescenti volumi degli importi accantonati, che generano una maggiore rivalutazione pari a € 1.638.624.

Per la riserva assicurazione infortuni l'accantonamento è pari a € 4.300.000 che porta la consistenza del fondo al 31 dicembre 2015 ad € 15.550.000, nel rispetto dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 19 luglio 1972, che indica nell'ammontare di un' annualità di contribuzione la misura minima della riserva.

Sono inoltre previste, come desunto dal bilancio redatto dal Comitato amministratore della Gestione speciale del Fondo di accantonamento del trattamento di



quiescenza dei dipendenti consorziali, con delibera del 25 novembre 2015, uscite previdenziali per € 18.340.000 sul Fondo dipendenti consorziali di cui € 11.180.000 per TFR, € 2.400.000 per anticipi sul TFR, ed € 4.760.000 per trattamenti di pensione.

Le stime sui predetti trattamenti sono basate sui dati degli ultimi anni con una previsione di esodo di circa 250 lavoratori. Si dà atto che il preventivo di questa gestione non tiene conto dei possibili effetti dell'accorpamento dei consorzi di bonifica in attuazione dell'art. 27 del D.L. 248/2007 convertito con legge 31/2008, in quanto allo stato non è possibile individuare le eventuali prestazioni che la riorganizzazione comporterà.

**

ANALISI GESTIONE ORDINARIA

Passando ad una valutazione complessiva dell'andamento, è opportuno evidenziare che la gestione ordinaria presenta le seguenti indicazioni previsionali:

Ricavi per Contributi e Addizionale

Contributi più Addizionale	€
Fondo di Previdenza	49.974.000
Trattamento Fine Rapporto	63.896.000
Assicurazione Infortuni	14.080.000
Totale Contributi Gestione Ordinaria	127.950.000

a fronte di costi, cioè, di accantonamenti così articolati:

Accantonamenti	€
Fondo di Previdenza	63.490.774
Trattamento Fine Rapporto	89.251.081
Assicurazione Infortuni	4.300.000
Totale Accantonamenti Gestione Ordinaria	157.041.855

con un differenziale negativo di € 29.091.855.

Nel 2014 gli stessi valori previsionali presentavano entrate per € 125.248.000 e costi per € 152.096.289, con un differenziale negativo pari a € 26.848.289. Si evidenzia quindi un trend crescente dei costi della produzione, dovuto al maggior accantonamento ai Fondi derivante dalla maggior contribuzione.

Il differenziale negativo, relativo al 2015, viene ripianato con i seguenti proventi attivi derivanti dalla gestione del patrimonio:



- i rendimenti mobiliari pari ad € 44.355.871, in decremento del 0,91% rispetto alla previsione precedente;
- i rendimenti immobiliari - al netto degli oneri per la gestione, degli oneri tributari e delle imposte - pari a € 7.397.784, in diminuzione del 6,64% rispetto alla previsione precedente.

Per poter valutare le poste previsionali del 2015, il Collegio si è, tra l'altro, basato sui seguenti documenti: il bilancio di previsione 2014, il conto consuntivo 2013 e l'analisi semestrale 2014. Dai citati documenti si evidenzia che il preventivo 2015 è stato redatto in via prudenziale.

Il Collegio prende atto che il bilancio preventivo 2015 riporta la previsione dell'importo di € 504.985,00 da riversare alla Tesoreria Provinciale dello Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 e successive modificazioni, corrispondente alla misura del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'esercizio 2010, in applicazione dell'articolo 1, comma 147, della legge n.147/2013.

Il Collegio ha esaminato, inoltre, i documenti allegati al bilancio consistenti nel preventivo finanziario, prospetto del *cash-flow*, organigramma del personale.

Il Collegio sindacale ha esaminato il Budget economico annuale 2015, redatto ai sensi del decreto legislativo 31 maggio 2011, n.91 e del D.M. 27 marzo 2013, corredato dal Budget economico pluriennale, il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

In merito al budget annuale il Collegio attesta che le riclassificazioni per missioni e per programmi sono state effettuate in coerenza con il bilancio di previsione 2015, secondo gli schemi forniti dai Ministeri vigilanti.

In relazione al budget economico pluriennale si dà atto che nella premessa del Piano degli indicatori e dei risultati attesi sono stati descritti i criteri per la sua predisposizione.

Inoltre il citato Piano risulta coerente con le attività di previdenza e assistenza garantite dall'Ente, rappresentando, nel triennio di riferimento, la sostenibilità finanziaria del sistema di tutela.



Il Collegio, come già evidenziato in occasione dell'esame dei precedenti documenti contabili, sottolinea il persistere del disequilibrio strutturale della gestione ordinaria tra il valore ed i costi della produzione, coperto attraverso i proventi della gestione patrimoniale.

Tale disequilibrio è determinato sostanzialmente dalla rivalutazione dei montanti individuali del fondo di previdenza al tasso annuo composto del 4% e dal differenziale negativo tra l'alliquota contributiva relativa al Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, pari al 6%, ed il relativo accantonamento al Fondo pari al 6,91%.

Alla luce di quanto sopra, si richiama nuovamente l'esigenza di garantire un maggiore equilibrio finanziario della gestione ordinaria, bilanciando le spese istituzionali con le entrate contributive. In ogni caso, atteso il perdurare della crisi economica, si raccomanda di ricercare, nella gestione del patrimonio mobiliare, la massima garanzia possibile per il capitale investito e, per la gestione del patrimonio immobiliare, ogni migliore opportunità di valorizzazione.

Il Collegio, per le considerazioni e le raccomandazioni suesposte, tenuto conto della documentazione presentata, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 2016.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott. Fabio Bruno Palumbo

Dott. Nicola Caputo

Per. Agr. Lorenzo Benanti

Agr. Roberto Orlandi

Dott.ssa Maria Cristina Solfizi

Dott. Luigi Russo